

LAVORO Per quei settori in cui il tasso di disoccupazione è sopra l'8%

Da luglio ci sarà l'obbligo di annunciare i posti vacanti

La misura federale in risposta all'immigrazione di massa è stata spiegata alle aziende. Il DFE ha anche fatto il punto della situazione della legge sui minimi salariali.

Dal prossimo 1. luglio i datori di lavoro sono tenuti ad annunciare agli Uffici Regionali di Collocamento (URC) i posti vacanti che rientrano nei generi di professione con un tasso medio di disoccupazione pari o superiore all'8%. Questa soglia, scenderà al 5% dal 1. gennaio del 2020.

La misura - di carattere federale e che si rifà al nuovo articolo costituzionale 121a sull'immigrazione di massa - è stata presentata ieri mattina a Bellinzona dai responsabili del Dipartimento finanze ed economia (DFE) diretti da Christian Vitta. È stato uno dei due momenti informativi, rivolti alle aziende della campagna "Un'altra opportunità è d'obbligo".

Durante l'incontro è stato ricordato che nel 2016 il DFE aveva presentato l'offerta del Servizio aziende URC, una campagna che aveva permesso di contattare 14mila aziende con lo scopo di consolidare il partenariato tra datori di lavoro e servizio pubblico di collocamento. Un progetto che aveva portato buoni frutti con un aumento pari a quasi il 30% del numero di posti vacanti gestiti e del 42% dei collocamenti rispetto a un altro periodo in cui questa campagna non c'era.



La procedura è composta di sei passaggi.

(Ti-Press)

È quindi anche in questo solco che si inserisce questa nuova misura nazionale. Una procedura che sarà articolata in sei passi.

In primis è previsto il check con il quale i datori di lavoro sono tenuti ad annunciare agli URC i posti vacanti dove la disoccupazione è sopra l'8%. In secondo luogo, sul portale <http://lavoro.swiss> si potrà fare l'annuncio online, in modo semplice e veloce. In terzo luogo il servizio aziende URC verifica l'eshaustività dell'annuncio e invia una conferma di iscrizione del posto vacante soggetto all'obbligo. In seguito ci sarà la pubblicazione dei posti vacanti annunciati. Il quinto passo riguarda le proposte dei candidati. Nei primi 5 giorni lavorativi dalla pubblica-

zione le persone in cerca di un impiego hanno accesso esclusivo a questi posti e possono autocandidarsi. Infine il datore di lavoro esamina i candidati e comunica quelli che ritiene adeguati, i quali sono poi invitati a un colloquio.

Salario minimo A che punto siamo?

L'evento di ieri è stato anche l'occasione per un aggiornamento, da parte della responsabile di direzione Alice Ghisletta, dell'introduzione di un salario minimo cantonale. La risposta del Governo all'iniziativa popolare dei Verdi "Salviamo il lavoro in Ticino". È stata dapprima ricordata la cronistoria dopo l'approvazione popolare (nel 2015) dell'iniziativa. Og-

gi, dopo che il Governo ha licenziato il messaggio, questi è all'esame della sottocommissione Lavoro della Gestione. La proposta governativa, lo ricordiamo, prevedeva una salario differenziato per 77 rami economici con un minimo da 18.75 a 19.25 franchi l'ora. Nelle prossime settimane la Gestione firmerà uno o più rapporti sul messaggio e poi vi sarà la discussione nel plenum. Se verrà accettata la proposta è probabile un referendum o dei ricorsi e il tutto posticiperà l'entrata in vigore del progetto e quindi l'implementazione del nuovo sistema. Per questo, hanno detto i dirigenti del DFE, è difficile ora stabilire una tempistica precisa.

(N.M.)

Il loro obiettivo è quello di abrogare la legge

Nato il comitato contrario alla LIA

È stato costituito ufficialmente il comitato per l'abrogazione della Legge sulle imprese artigianali. E questo con l'obiettivo «di giungere quanto prima all'abrogazione definitiva di una normativa chiaramente anticostituzionale e gravemente vessatoria per i piccoli artigiani». Il Comitato si prefigge di convincere il Gran Consiglio ad abrogare immediatamente la LIA, respingendo il tentativo di proporre una versione rimaneggiata, «che non risolve i problemi di fondo e, anzi, se possibile li aggrava. Alla luce dei chiari ed inequivoca-

bili pronunciamenti del Tribunale cantonale amministrativo è giunto nel nostro Cantone il momento di ripristinare il rispetto della Costituzione e delle leggi e di liberare gli artigiani dall'oppressione dell'inutile, dannoso e costoso impianto burocratico della LIA».

«Purtroppo la burocrazia - scrivono - nel tentativo di salvare se stessa, ha deciso di reagire, mettendo in capo tutto il suo potere, e ha iniziato ad esercitare indebite pressioni sui parlamentari, mettendo pubblicamente in discussione l'operato del Tribunale can-



I promotori del comitato decisi ad andare fino in fondo.

(Ti-Press)

tonale amministrativo, quello della Commissione della concorrenza e pure quello del Consiglio di Stato».

Ecco perché i promotori della petizione per l'abrogazione della LIA, sottoscritta da 4.602 cittadine

e cittadini ticinesi, hanno deciso di costituire formalmente il Comitato No LIA - Basta burocrazia e ha attivato in proposito anche una propria pagina Facebook. Il comitato è coordinato da Andrea Genola, Gianluca Padlina e Paolo Tamagni.

La presa di posizione sul progetto messo in consultazione

I Verdi: «Piano di risanamento dell'aria ancora insufficiente»

«Gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti rimangono poco ambiziosi. I Piani di agglomerato e il piano energetico si sono rivelati strumenti poco efficaci per combattere l'inquinamento atmosferico». Lo sostengono i Verdi, prendendo posizione sul piano di risanamento dell'aria messo in consultazione dal DT. «In Ticino le concentrazioni di polveri fini rimangono nettamente al di sopra dei limiti federali, ci troviamo di fronte a un importante problema sanitario. Il risanamento dell'aria deve diven-

tare un obiettivo prioritario dell'agenda politica», evidenziano. Per quanto concerne le misure specifiche messe in consultazione, i Verdi propongono di «istituire un divieto all'uso di caminetti, di estendere a tutto l'anno il divieto di gare motoristiche, di ampliare la promozione della mobilità elettrica e di richiedere all'Italia maggiori sforzi di risanamento dell'aria in Lombardia», oltre che «istituire l'obbligo dei piani di mobilità aziendale per tutte le imprese con più di 50 dipendenti, di disincentivare i motori diesel».

IL 30 APRILE

La Giornata sull'educazione non violenta

Lunedì 30 aprile ricorre in tutto il mondo la Giornata Internazionale dell'Educazione Non Violenta. Una data molto significativa per ASPI (Associazione per la protezione dell'infanzia) che si pone come obiettivo di mettere fine ai maltrattamenti infantili. Una giornata che fa sorgere alcune domande: ha senso la sua esistenza alle nostre latitudini? Cosa significa "educazione non violenta"? In questo senso ASPI sostiene l'introduzione di una legge che proibisca l'uso di punizioni corporali sui bambini.

Il prossimo 3 maggio una serata di discussione sul tema

I primi vent'anni di Osservatorio della vita politica regionale

Il 5 maggio 1998 veniva istituito l'Osservatorio della vita politica con lo scopo di raccogliere e analizzare dati sulla vita politica del Cantone. Dal 2011, l'Osservatorio della vita politica regionale è unità di ricerca dell'Università di Losanna. A venti anni dalla sua istituzione, il 3 maggio (alle 17.45 al Centro Spazio Aperto via Gerretta 9A, Bellinzona) si proporrà una serata di bilancio, con alcune domande che ci portano all'oggi. Quali sono le ragioni e le vicende che hanno portato alla sua creazione? Quali sono le principali tappe che hanno portato l'Osservatorio dall'USTAT all'UNIL? Quali sono le continuità e come

TRAGITTO CASA-SCUOLA

Il CdS dice no ai trasporti fuori orario

Il Consiglio di Stato, rispondendo a un atto parlamentare di Massimiliano Ay (PC), mette in luce alcune cifre sul trasporto casa-scuola. Ma non dà seguito alla mozione che chiedeva di garantire il trasporto degli allievi anche per chi frequenta delle lezioni che si svolgono fuori dalla griglia oraria.

In particolare sottolinea come degli attuali 11.922 allievi iscritti alla scuola media durante l'anno scolastico 2017-2018 la metà (5960) beneficia dei servizi predisposti dall'Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici, sia usando le corse speciali predisposte (2.280 studenti) sia ricevendo un abbonamento Arcobaleno (3.680 allievi) in modo da ricorrere ai trasporti pubblici.

Per il CdS una pianificazione dei trasporti scolastici che, oltre alle prestazioni già erogate, copra anche i bisogni degli allievi che frequentano i corsi opzionali, i quali prevedono ore fuori griglia (come francese e latino) e che abitano fuori zona, risulterebbe troppo costosa, tenuto conto che, percentualmente, il numero di allievi toccati dal problema è sotto l'1% e che gli stessi sono eterogeneamente distribuiti nelle 35 sedi di scuola media del Cantone (dal 2018 saranno 36). Nell'anno scolastico 2017/2018 gli allievi che frequentano francese e latino e che si trovano in questa condizione sono infatti 47, di cui 40 in III classe e 7 in IV classe. Se si dovesse prevedere per ognuno di essi un trasporto a casa mediante taxi al costo medio di fr. 20.- a tragitto (l'uso di altri mezzi di trasporto sarebbe più oneroso), calcolando una media di 1.5 ore settimanali, moltiplicate per le 36.5 settimane scolastiche previste, il totale ammonterebbe a fr. 51.465 franchi, quindi oltre 1.000 franchi per allievo. «Considerando che queste opzioni per loro natura non sono obbligatorie, si ritiene che in questo caso la scuola possa rinunciare a garantire un simile trasporto», conclude il Consiglio di Stato.

SUPSI Premio Fondo Nazionale

Robotica educativa importanti successi per il Ticino

L'Optimus Agora Award è stato attribuito dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) al progetto "Introducing People to Research in Robotics through an Extended Peer Community in Southern Switzerland"; un importante riconoscimento al quale si aggiunge il finanziamento da parte delle Accademie svizzere delle scienze del progetto ROTECO (Robotic Teachers Community) nell'ambito del programma di promozione MINT Schweiz. Per favorire un'ulteriore diffusione nelle scuole ticinesi della robotica educativa e per promuovere progetti di formazione, ricerca e sviluppo in questo campo, la SUPSI ha istituito nel 2017 un gruppo di lavoro comune sul tema che sta portando ottimi frutti.

è cambiata l'attività negli ultimi anni? Quale utilità ha la conoscenza scientifica - politica - della vita politica ticinese? La serata pubblica darà la parola ad alcuni protagonisti e permetterà di mettere a confronto i punti di vista di giornalisti attivi da anni nella Svizzera italiana sull'esigenza di uno sguardo scientifico sulla vita politica.

Dopo un'introduzione di Oscar Mazzoleni e le relazioni di Elio Venturini e Carolina Rossini dell'OVPR, ci sarà una tavola rotonda con il vicedirettore del GdP Gianmaria Pusterla, Aldo Bertagni, Reto Ceschì e Gianni Righinetti.